

MAXI EMENDAMENTO ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO REGIONALE: OSSERVAZIONI E RIFLESSIONI

La richiesta di incontro con le SS. LL., promossa dai Presidenti di Assemblee di Sindaci, dei Consigli di Amministrazione dei Consorzi Socio/Assistenziali e dalle Comunità Montane che gestiscono i Servizi Sociali nella Provincia di Cuneo, è dettata dalla forte preoccupazione circa l'ipotesi di ridimensionamento dei trasferimenti regionali proposti dalla Giunta Regionale nel maxi emendamento all'assestamento di bilancio.

Tale preoccupazione è stata rafforzata dalla comunicazione pervenuta dalla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia con la quale si precisa che *“Le indicazioni in merito ai trasferimenti agli Enti Gestori potranno essere formulate da parte della scrivente Direzione solo dopo l'adozione dei provvedimenti deliberativi adottati dalla Giunta Regionale con i quali verranno definite modalità e relativi importi di assegnazione”*.

Tale comunicazione sembra in contrasto con quanto previsto dalla L. R. n. 1 – art. 35 – Comma VI *“Le risorse annuali regionali di cui al comma IV sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementate del tasso di inflazione programmato”*; norma verso la quale la Regione P.te ha sempre invitato gli Enti Gestori a far riferimento, proprio per poter organizzare al meglio i servizi nei confronti delle fasce deboli.

Analizzando i dati, ci sembra di capire che a bilancio approvato e servizi avviati da parte degli Enti Gestori, potrebbe esserci una riduzione di circa 15 milioni di Euro

del Fondo Regionale per le politiche sociali da trasferire agli Enti Gestori . Riduzione che andrà ad incidere pesantemente sui servizi territoriali di base, ad esempio sui contributi economici alle famiglie indigenti, sugli interventi per la tutela minorile, sull'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti (minori, anziani, disabili) sulle borse lavoro ecc.

D'altra parte, pare che gli Enti Gestori ad esempio dovranno farsi carico in
modo diretto dei costi aggiuntivi derivanti dall'applicazione del nuovo contratto di lavoro, incrementato per la Regione Piemonte ulteriormente con l'Accordo Integrativo sottoscritto con le Centrali cooperative e con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, pubblicato nel B.U.R. del 22.01.09 (1° supplemento al numero 3), alle cooperative che operano, non solo nel settore delle residenze per anziani non autosufficienti, ma anche nei settori della disabilità, della domiciliarità, ecc. a fronte del venir meno dello stanziamento regionale (DGR n. 84 – 11911 del 28.07.2009) a favore delle cooperative sociali a ciò dedicato, e di quelli derivanti dalla mancata contribuzione per il sostegno agli interventi socio/sanitari così come affrontato con Determinazione Dirigenziale n. 258 del 30 luglio 2009 in attuazione della DGR 56 del 28 luglio 2009.

Le incertezze sul ridimensionamento da parte della Regione P.te sul bilancio già assestato, che, se effettivo, comporterà una ricaduta sulle situazioni di conclamata indigenza, si aggiungono all'incognita del Fondo Sociale Nazionale che pare preveda, rispetto alle limitazioni degli anni precedenti e fino ad ora reintegrate dalla Regione, un'ulteriore riduzione di 10 milioni di Euro per l'anno 2010 nei confronti della Regione stessa.

Infine vogliamo informare che è bastato un decreto, il Decreto Legge n. 78 – art 6 comma XII, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 maggio u.s. a creare per gli enti grosse difficoltà gestionali, prevedendo da subito e quindi dal 1 giugno u.s., l’abolizione dell’indennità chilometrica per il personale che in caso di necessità poteva utilizzare il proprio automezzo, su autorizzazione dell’Ente, per lo svolgimento di attività socio/assistenziale..

Il personale con profilo tecnico-sociale preposto a tali funzioni, utilizzava automezzi di proprietà individuale, a fronte dell’esigenza di operare su un territorio vasto, morfologicamente non agevole e dotato di servizio di trasporto pubblico non adeguato alle peculiari attività prestate, le quali richiedono, nell’ambito della giornata, pluralità di piccoli spostamenti presso dell’utenza assistita di numero variabile e con orario variabile , spesso per più operatori della stessa area territoriale : incrementare il parco macchine non basterebbe a risolvere questo problema indotto. .

Per concludere,

i Presidenti degli Enti Gestori

a fronte di tale situazione,

consapevoli della forte ricaduta in negativo sui servizi socio/assistenziali,

consapevoli che gli interventi per le persone non autosufficienti definiti dai Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.) nell’area dell’integrazione socio/sanitaria esigono l’obbligatorietà delle prestazioni e pertanto vincolano gli Enti Gestori e le ASL a garantirle in quanto esigibili per legge,

RICHIEDONO CHE

il trasferimento regionale relativo all'anno 2010 a bilancio approvato e a servizi avviati, sia pari a quello dell'anno precedente incrementato dal tasso programmato d'inflazione così come previsto dalla L.R. 1 art 35 comma VI

e dichiarano la disponibilità a costituire un tavolo di confronto con i rappresentanti degli Enti Gestori per ricercare soluzioni condivise per l'anno 2011 e gli anni successivi, soluzioni che permettano di non penalizzare le fasce deboli.

Il Documento è sottoscritto da:

- Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese
- Consorzio Monviso Solidale
- Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese
- Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali delle Valli Grana e Maira
- Consorzio Socio Assistenziale Alba, Langhe e Roero
- Consorzio INT.ES.A
- Comunità Montana delle Alpi del Mare
- Comunità Montana Alto Tanaro, Cebano, Monregalese
- Comunità Montana Alta Langa